

Pianeta Carcere : arriva Coiro

L'ex capo della Procura di Roma con Larizza e Flick al convegno della UIL

Il prossimo 4 novembre si terrà ad Avellino, organizzato dal Coordinamento Regionale Campania e dalla Segreteria Nazionale UIL-Penitenziari, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e dell'Ente Provincia, un convegno-studi sul tema : " **Emergenza Giustizia, riflessioni sul pianete carcere**". Interverranno **Pietro Larizza**, Segretario generale della UIL; il senatore **Ortensio Zecchino**, presidente della commissione giustizia del Senato; **Michele Coiro**, Direttore Generale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Concluderà il ministro di Grazia e Giustizia, **Giovanni Maria Flick**.

Abbiamo intervistato l'organizzatore dell'importante incontro : **Eugenio Sarno**, Segretario Nazionale della UIL-Penitenziari.

Giustizia, se ne discute tanto, ma probabilmente non nel modo giusto. Il 4 Novembre ad Avellino giungeranno il Ministro di Grazia e Giustizia, Coiro, Zecchino. Quale occasione migliore, quindi, per chiarire finalmente quali sono le vere intenzioni delle istituzioni competenti in materia di Giustizia ?

Il convegno ha, tra gli altri, lo scopo di riportare l'attenzione generale sul problema delle carceri. Oggi purtroppo si parla di giustizia in modo parziale : si guarda troppo all'opera del magistrato e al rispetto delle sue funzioni. Noi crediamo che sia giusto guardare, e preoccuparsi, anche al momento detentivo oltre quello giudiziario. Tre problemi su tutti : il personale, il detenuto, la struttura.

Il personale di polizia penitenziaria riveste un ruolo di enorme importanza, ma come più volte riportato dalle cronache, è il comparto maggiormente penalizzato. Tra qualche giorno un nuovo provvedimento aggraverà la situazione.....

Sì, purtroppo la cronica carenza degli organici della polizia penitenziaria e degli operatori amministrativi impedisce una perfetta applicazione della normativa e crea disequilibri difficilmente gestibili. Così gli educatori e gli assistenti sociali affannano e la polizia penitenziaria svolge solo compiti di custodia. Non va. Non era questo lo spirito della riforma del 1990. Poi il provvedimento a cui faceva cenno : tra quindici giorni la polizia penitenziaria rileverà sul territorio nazionale, dall'Arma dei Carabinieri, il servizio delle traduzioni. Pensi che l'incremento per tale servizio è di sole 3.000 unità, a fronte degli 8.000 mediamente impiegati dall'Arma. Ancora una volta si chiede alla polizia penitenziaria di esprimere la propria professionalità attraverso i suoi sacrifici. Pensi che ancora non si riesce a godere delle ferie e dei riposi settimanali. E poi l'anomalia di un Corpo acefalo, privo di propri dirigenti. Qui la lobby dei Direttori ritiene penalizzante una concessione in tal senso, non comprendono invece che è necessaria anche una loro trasformazione : da padre-padrone a manager.

La condizione del detenuto, secondo punto necessario da affrontare, è a volte inumana se si pensa che non bastano più le carceri per contenerli tutti ed è inevitabile la coabitazione in una cella, abitacolo privo dei più elementari servizi....

Purtroppo benchè l'ordinamento penitenziario preveda lo svolgimento di attività socio-culturali-trattamentali ed il lavoro, per il detenuto la condizione resta, comunque, restrittiva. Perché si realizzi la prima condizione, ripeto, manca il personale; per il lavoro intramurario mancano i finanziamenti. Abbiamo negli istituti, sparsi per l'Italia, laboratori degni della piccola-media industria ma le "commesse" ? Allora gli enti locali dovranno essere sensibilizzati, come qualche anno fa ha fatto la Provincia di Firenze. Ritengo, inoltre, che si debba giungere alla concretizzazione dei circuiti differenziati, lo ricorderemo a Flick che questo punto era nel programma elettorale dell'Ulivo. La sicurezza ed il trattamento, infatti, cambiano in funzione della posizione giuridica.....

Parliamo delle strutture e delle infrastrutture. Le carenze sono tante e gli istituti di pena, se si esclude quelli ultra moderni, non ce la fanno proprio più.....

I problemi maggiori nascono dal fatto che l'edilizia penitenziaria è di esclusiva pertinenza del Ministero dei Lavori Pubblici. Ciò non consente ai nostri tecnici di indicare quali possano essere le effettive esigenze di una struttura penitenziaria, al di là delle intuizioni del progettista. Noi vorremmo suggerire una proposta di legge che trasferisca le competenze in materia dai Lavori Pubblici a Grazia e Giustizia. Per le infrastrutture pur volendo intervenire, tra mille pastoie burocratiche, i fondi dove sono?

Uno sguardo agli istituti della provincia....

I problemi sono comuni agli istituti della penisola, non vorrei ripetermi. Diciamo che nella provincia di Avellino sono presenti quasi tutte le tipologie del momento detentivo : ad Ariano Irpino alta sicurezza e collaboratori di giustizia; ad Avellino sezione femminile, alta sicurezza e comuni; a Lauro un'avanzato momento di sperimentazione per la detenzione dei tossicodipendenti, anche se la struttura non è tra le più adeguate. Discorso a parte merita S. Angelo dei Lombardi. Lì i lavori sono fermi perché mancano i 17 miliardi necessari al completamento della pavimentazione e della rete idrica. Flick andrà a visitare la struttura in costruzione, noi non faremo mancare la nostra voce....

(marina d'apice)